

## Trasporti «Ritornano i bus lumaca...»

Con la riapertura dell'anno scolastico alle porte, i trasporti pubblici nella capitale non promettono niente di buono. Ieri il presidente dell'Atac, Mario Bosca, ha inviato al sindaco Redavid la sua «Proposta di linee programmatiche nel settore dei trasporti». Un lungo elenco di cose che non vanno mezzi vecchi, organico carente, tariffe, teppismo dei tifosi, poche risorse finanziarie. L'auspicio di Bosca è che la nuova giunta «ne tenga conto». Drammatica è la situazione del parco automezzi. Nell'attesa che entro la fine dell'anno arrivino 400 nuovi autobus, sono tornati sulle strade i vecchi mezzi verdi che erano spariti negli anni 70. Inrota, ha dichiarato il presidente dell'Atac, «la vita media di un autobus a Roma è di 14 anni, contro i 10 che consiglia la motorizzazione».

Dal prossimo febbraio, ad alleviare un po' i problemi derivanti dalla carenza di personale, arriveranno 300 nuovi autisti. Per il momento Bosca promette «niente aumenti di tariffe» e il lancio del Bog, il biglietto giornaliero che dovrebbe costare intorno alle 1200 lire. In ogni modo, finita la pausa estiva, i mezzi dell'Atac sono già tornati alla media commerciale più bassa d'Italia, a passo d'uomo. «Io», conclude Bosca alzando le mani «più che chiedere che siano aumentate le tariffe, preferisco che si faccia rispettare, non posso fare». Insomma, c'è poco da sperare.

## Scuola al via

Il movimento decide oggi se diventare un sindacato. Prima battaglia sugli insegnanti precari

# I Cobas sul piede di guerra

I Cobas della scuola hanno scelto: da quest'anno si daranno una struttura organizzata. Questa almeno è l'indicazione contenuta nella mozione votata all'assemblea provinciale del movimento svoltasi ieri al Mamiani. Intanto continuano le proteste degli insegnanti precari contro la mancata applicazione del decreto che ne prevedeva l'assunzione. Ieri c'è stato un presidio sotto il provveditorato.

### ETTORE GRECO

Per i Cobas romani è finito il tempo dello spontaneismo. La mozione approvata ieri dai delegati del movimento al termine dell'assemblea provinciale svoltasi al Mamiani è forse il primo passo verso la sindacalizzazione. Ne nascerà il tanto temuto «quinto sindacato» della scuola? È presto per dirlo, ma intanto i Cobas romani si presentano all'assemblea nazionale che s'apre oggi a Roma con una proposta di riforma interna che punta decisamente a trasformare il movimento in una struttura organizzata, con tanto di quote di iscrizione, anagrafe degli iscritti, organismi dirigenti, ed esecutivi e di un articolato decalogo di regole interne.

La mozione vincente presentata dai delegati del «Piaget» e dell'«Orazio», è stata approvata con una votazione di 35 voti favorevoli, 17 contrari e 6 astenuti. Un'altra mozione, «movimentista» è stata respinta con 19 voti favorevoli, 26 contrari e 8 astenuti. All'assemblea nazionale andranno 11 delegati romani, in rappresentanza dei diversi tipi di scuola.

Dure critiche alla decisione dei giudici di liquidare con la «legittima difesa» l'uccisione di Di Sarro da parte di un carabiniere della scorta di Andreotti nel '79

# «Quell'assoluzione, una sentenza scandalosa»

Sparò quattro colpi per difendersi da un medico disarmato. L'assoluzione del carabiniere in borghese che uccise il 24 febbraio 1979 Luigi Di Sarro fa discutere. Così come quegli anni di piombo, la legge Reale che li caratterizzò. Ora la speranza è che il pubblico ministero impugni la sentenza. «È nell'interesse della stessa credibilità della giustizia», commenta Stefano Rodotà.

### ANTONIO CIPRIANI

«Una sentenza scandalosa» è questo il primo commento di Stefano Rodotà di fronte all'assoluzione con formula piena di Arturo De Palma, il carabiniere in borghese della scorta di Andreotti che uccise nel 1979 Luigi Di Sarro. «Il fatto che si parli di legittima difesa», aggiunge Rodotà, «è inammissibile, contro ogni logica del buon senso. Mi auguro che il pubblico ministero impugni la sentenza e che ci sia un processo d'appello». È questo è anche nella speranza della madre del medico-pittore, Alba Mazzei e degli avvocati che la rappresentano come parte civile. «Non può essere questa



La Porsche del medico Di Sarro bloccata sul lungotevere: era il 24 febbraio del '79

del' allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti ogni volta è sembrata meno affidabile. Per tutti, meno che per i giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Roma. Alba Mazzei, madre del medico-pittore ucciso, rivve

quei momenti di otto anni fa, di quel martedì, ultimo giorno di carnevale. «Già», dice lentamente, «tornava da una festa a casa di amici, accompagnata da Leslie Shaw perché suo marito, pilota civile, era quella sera in servizio. Una telefonata

luogo della sparatoria, con una rapida «incredibile». Quella notte sul lungotevere del ponte di polizza del Santo Spirito, al momento del ricovero di Di Sarro, gli agenti di turno appuntarono stringatamente. «Ucciso da quattro colpi d'arma da fuoco, non si conosce l'autore perché nessun tutore dell'ordine ha sparato». Una drammatica ed impossibile prima bugia raccontata.

Il secondo, paradossale, fu quando De Palma ricambiò immediatamente la pistola. Come se sul lungotevere in Sasia nulla fosse successo. Ma era innegabile che avesse sparato. Sulla Porsche di Di Sarro c'era Leslie Shaw, l'unica testimone di quella notte, che vide il suo amico morire al suo fianco crivellato da quattro colpi. Tutti sparati dallo stesso uomo? Sì, hanno detto i carabinieri, tutti da Arturo De Palma, dopo essere stato investito dalla Porsche, quando ormai era già sdraiato sul cofano anteriore della macchina sportiva. Solo che la prima perizia di Antonio Ugolini dimostrò che almeno uno dei

quattro era stato esploso da una distanza superiore ai due metri perché non aveva lasciato l'alone di fuoco sul vetro. Ma non solo, aveva anche una direzione diversa dagli altri tre. Era stato sparato dunque da un uomo con i piedi per terra. Sicuro che fosse De Palma e non un altro suo collega?

«In istruttoria», prosegue Marafioti, «è stato accertato con certezza che un colpo fosse stato sparato da lontano. Probabilmente il primo, quello che aveva fatto perdere il controllo della macchina a Di Sarro che zigzagando aveva investito De Palma. Ma la gamba ha stravolto tutto, accogliendo totalmente le tesi della «difesa». Un processo incredibile con la storia di un testimone dimenticato, l'ingegner Giorgio, che appena arrivato sul posto della sparatoria vide la paletta dei carabinieri, quella che sarebbe dovuta servire ad intimare l'alt, riposta in una tasca nei sedili posteriori. Non era stata usata. Ma quel testimone in tribunale non è stato neanche sentito».

## Arrestati sei giovani Tentano di violentare una ragazza, picchiano una prostituta

Si è conclusa con l'arresto ed una lunga sfilza di imputazioni la «notte brava» di sei giovani Roberto Orlandi, Pietro Fratini, Cesare Vetenni, Franz Padovan, Luigi Pulcini, tutti tra i 20 e i 22 anni, più un minore, D.G. Tutto è cominciato la notte scorsa intorno alle 2 e 30. Il loro primo obiettivo è stata una giovane coppia, Elvira Bodò, 29 anni, e Paolo Rossetti, 20 anni, stavano aspettando un autobus notturno in via S. Giovanni in Laterano. I sei giovani si sono avvicinati a bordo della Renault 5 di Orlandi, sono scesi, hanno malmenato l'uomo e costretto la donna a salire sulla macchina, dove hanno tentato di violentarla. Lei ha cominciato ad urlare a disinvoltura, finché è svenuta. Allora l'hanno abbandonato per strada.

## Campidoglio Consiglio convocato per il 28

Dopo quattro sedute mandate a vuoto dalla maggioranza, dopo la pausa estiva il consiglio comunale torna a riunirsi. La conferenza dei capigruppo ha deciso ieri le date 28, 29, e 30 settembre. Tre giorni di dibattito con un unico punto all'ordine del giorno: l'elezione del sindaco e della giunta. Riusciranno i partiti dell'ex maggioranza a trovare un accordo prima della riunione? Due giorni fa c'è stato il primo vertice tra i laici e la Democrazia cristiana, per lunedì è previsto il secondo round che avrà come tema il riconoscimento da parte della Dc del principio dell'alternanza sulla poltrona di sindaco (che però per ora non avrà effetti pratici). Poi si passerà alla spinosissima questione della distribuzione degli assessorati e delle presidenze nelle Usi.

## Psi Un gruppo contesta i vertici

Tempi di grandi manovre nel Psi romano dopo l'entrata del gruppo di Giulio Santarelli nella maggioranza che dirige la federazione (composta dai deputati dell'unità e della sinistra) si forma una nuova corrente d'opposizione. Fa capo a Silvano Minniti e Giampaolo Sodano e attacca duramente la gestione fallimentare del partito nel corso della crisi in Comune e Regione. I bene informati assicurano che la nuova corrente entrerà in tempo brevi nel gruppo dell'altro oppositore, Agostino Mariannetti. Per ora l'assemblea dei socialisti ribelli chiede che «di fronte a violazioni dello statuto nella gestione del tesoro non potrà che reagire duramente fino a ricorrere alla magistratura ordinaria».

## Ribadita però l'opposizione alla nuova giunta Alla Regione il Pci si candida: «Un comunista presidente del consiglio»

Il Pci propone un suo consigliere alla presidenza del consiglio regionale. La proposta è stata presentata ieri in una conferenza stampa e, secondo i comunisti, deve essere nettamente distinta dalla trattativa per la nascita della nuova giunta. «La nostra opposizione al nuovo pentapartito - ha detto Pasqualina Napolitano - non sarà minimamente attenuata».

### LUCIANO FONTANA

«Ci candidiamo al governo istituzionale della Regione». Il gruppo comunista ha dato ieri l'annuncio ufficiale. I comunisti propongono un loro consigliere per la presidenza del consiglio regionale. «Lo facciamo esplicitamente», ha detto Pasqualina Napolitano capogruppo del Pci - «senza patteggiamenti o furbate per tentare di dare un contributo

di serietà e rigore per salvare un istituto ridotto in una crisi quasi irreversibile». Dal giugno scorso gli uffici di presidenza del consiglio e delle commissioni sono scaduti ancora non sono stati rinnovati. Nello stesso periodo anche la giunta regionale è andata in crisi con le dimissioni del presidente Bruno Landi e degli assessori. «Sono due

ai socialisti. «Possano direi sì o no», ha detto ancora Pasqualina Napolitano - «ma debbono essere allo scoperto senza ambiguità». Angiolo Marroni, vicepresidente comunista del consiglio, ha ricordato che ai tempi della giunta di sinistra c'era un presidente «istituzionale» di democristiano e che la Camera dei deputati è presieduta da Nilde Iotti nonostante vi sia un governo pentapartito. «Devo dire chiaramente che non vuole l'accordo e perché», ha aggiunto Marroni - «se questo problema non viene risolto si annunciano i rapporti politici nell'assemblea». La candidatura del Pci si accompagna ad un programma di riforme istituzionali che dovrebbero rilanciare il ruolo della Regione: distribuzione

più razionale delle deleghe costituzionali di un assessorato all'ambiente, dipartimento, riduzione del numero delle commissioni, ritorno ad una legislazione chiara liberando le funzioni amministrative. Sulla nuova giunta (la cui nascita è prevista per la fine del mese) il giudizio dei comunisti è molto duro. «Arriva dopo un governo provvisorio - ha detto la capogruppo del Pci - che non ha risolto i pochi punti per cui era nato e senza sostanziale bilancio, e non manca dei dirigenti regionali. C'era il dovere di guardare ad altre soluzioni. Non capiamo a cosa è servita una crisi di sei mesi. Comunque a questo punto non è tollerabile neppure un giorno in più di ritardo».



## Per la casa contro gli sfratti

C'era lo striscione del Comitato di quartiere di vicolo del Burro, gli sfrattati del centro storico e quelli delle case di Albuccione che perderanno la casa per l'incapacità del Comune. A centinaia (nella foto un'immagine della manifestazione) hanno accolto l'appello del Sunia e si sono incontrati in piazza SS. Apostoli e nella piazza del Campidoglio per protestare contro la ripresa degli sfratti (sospesi per tutta l'estate).

## Una rapina armata di martello

La sua pistola, si sono fatti consegnare da impiegati e clienti circa un centinaio di milioni. Per la fuga.

## Per una spata (falsa) gli perquisiscono la casa

La brutta sveglia finita in Questura per chiarire l'incidente di qualche dirigente del parco auto del Comune di Roma dove Giancarlo Turella presta servizio. Negli ultimi mesi infatti sono stati presi diversi provvedimenti inespugnabili nei suoi confronti. Sull'episodio è stata presentata un'interrogazione urgente firmata da Ugo Vetere, Piero Salvagni e Antonello Falomi.

## Ritorna sul podio il pizzardone di piazza Venezia

Il pizzardone di piazza Venezia (nella foto) si è finalmente reintrodotto sul suo podio. A detronizzarlo era stata un'autista in troppo solerte della scorta di Cosiga. Una sberleffiata alla massima velocità per non perdere di vista il suo protetto neancho il crack contro la pedana del vigile. Per una settimana il pizzardone in servizio a piazza Venezia ha dovuto barcamenarsi nel caos di svolte e clacson senza neanche l'ausilio della postazione di vedetta.

## Blocco stradale per due ore a Castel Giubileo

senso unico alternato, è l'unica che permetta agli abitanti del quartiere Castel Giubileo e di Fidene (una città media di provincia per numero di residenti) di raggiungere la Salaria per arrivare in centro. Mesi fa gli assessori Giubileo e Palombi avevano promosso interventi, che non si sono mai visti.

## Pci: bus navetta dal parcheggio del Galoppatoio al centro

Dal canto loro i comunisti ribadendo i capisaldi della loro politica antitraffico, pedonalizzazione e chiusura per fasce orarie in centro e in periferia, razionalizzazione del servizio Atac, propongono che parcheggi alternativi a quello di piazza del Popolo siano trovati attraverso l'utilizzo del piano elaborato dell'ingegner Quaglia e la creazione di una navetta col parcheggio del Galoppatoio.

## Ventisei anni Si schianta con la moto Muore sul colpo

Stava tornando a casa, a Fregene, a bordo della sua moto, che è scappata andandoci a rifugiarsi nella sua roulotte parcheggiata in Porta Metronia. La banda, armata di cncrck, ha assaltato la roulotte, proprio mentre arrivava l'amico della Volk, Aldo Piscopo, di 21 anni con un'altra persona, Daniele Napolitano. È scoppiata una rissa e mentre il primo se la dava a gambe, il secondo veniva circondato dai sei ragazzi e picchiato. Finalmente a questo punto, è arrivata qualche volante della polizia che ha messo fine alle bravate dei sei teppisti.

